

No Tav e M5S contro le richieste di condanna

IL MOVIMENTO No Tav, in un comunicato, *«respinge totalmente la requisitoria del procuratore generale Saluzzo nel processo d'Appello dei 53 attivisti per i fatti del 27 giugno e del 3 luglio 2011, nella quale ha esordito definendo "debolezza dello Stato" quella che rivendichiamo essere stata una vittoria della lotta del movimento No Tav nel 2005. Respinge la distinzione all'interno del movimento No Tav tra attivisti pacifici e attivisti violenti»*. Inoltre *«rivendica tutte le forme di lotta intraprese dal 2005 ad oggi, dalle fiaccolate alle imponenti marce, alle azioni di disturbo fino al sabotaggio, ribadendo la propria natura di movimento di lotta e non di opinione»*. Anche il Movimento 5 Stelle, per bocca della consigliera regionale Francesca Frediani, contesta la richiesta di condanna complessiva per oltre 140 anni di carcere formulata dal pm: *«Il clima di distensione, auspicato da più parti, con il passaggio del processo d'Appello dall'aula bunker delle Vallette al Palazzo di giustizia, non ha trovato corrispondenza nella richiesta delle pene da parte della procura. Nella seduta sono stati ripercorsi alcuni fatti del 2011 riportando alla memoria tristi episodi ancora impressi nella memoria collettiva. Pensiamo al massiccio utilizzo di gas Cs in val Susa, strumenti vietati dalle convenzioni internazionali e non utilizzabili quindi in conflitti armati, ma in dotazione alle forze dell'ordine italiane»*.